

FERRARATODAY

ARTE / CENTRO STORICO / PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 5

'Il corpo inatteso', la figura femminile prende forma negli scatti di Chiara Leone

Nel mese di luglio, la mostra digitale dell'autrice farà parte del progetto 'Frameflow'



Redazione

03 luglio 2025 07:05



Uno degli scatti della mostra digitale di Chiara Leone

Fino al prossimo 31 luglio prossimo, l'artista Chiara Leone entra a far parte del progetto 'Frameflow' dell'hotel Annunziata di Ferrara con la mostra

digitale '**Il corpo inatteso**', una riflessione profonda e poetica sulla figura femminile.

Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday

Le sue fotografie, proiettate ogni ora all'interno della hall e della library room dell'hotel, invitano a un nuovo sguardo sul corpo e sull'identità, abbandonando stereotipi e canoni estetici imposti. Leone esplora l'ambivalenza del mostrarsi e del nascondersi, dando voce a un femminile fatto di carne e spirito, radicato nella natura e nei colori simbolici della sua terra.

Il progetto 'Frameflow', che ogni mese ospita un nuovo fotografo o fotografa su monitor professionali ad alta definizione, valorizza i linguaggi visivi contemporanei e promuove l'arte digitale in modo immersivo. Con 'Il corpo inatteso', Chiara Leone propone un racconto intimo e potente, dove il corpo si fonde con l'ambiente e si fa veicolo di emozioni e consapevolezza.

Le sequenze visive, alte circa 10–15 minuti e in loop ogni ora dalle 7 alle 23, creano un'esperienza sospesa, in cui la delicatezza diventa forma di rispetto verso ogni protagonista e verso l'intero universo femminile. Una voce nuova per sensibilizzare lo sguardo a una bellezza inclusiva, non spettacolarizzata.

Nata a Basilea nel 1981 da genitori calabresi, Chiara Leone ha vissuto la propria infanzia in Calabria prima di trasferirsi a Roma nel 2011, dove ha scoperto nella fotografia analogica un linguaggio potente, fatto di paziente scelta e contenuto. La sua ricerca si nutre dei colori elementari della terra d'origine: l'azzurro terso dello Ionio, il rosso passionale della cultura calabrese e il verde eloquente degli uliveti.

Il corpo, nelle sue immagini, diventa ponte tra sé e l'ambiente, tra fisicità e spirito, tra limite e resistenza. Grazie alla sua esperienza analogica, ora mescolata con la fotografia digitale, Leone ha sviluppato una capacità unica di 'vedere e scegliere' l'attimo, restituendo allo spettatore un'esperienza visiva intensa, consapevole e profondamente umana.